

sioni che suonano oltraggio alla libera costituzione del nostro paese.

Nel giorno dello Statuto si è giunti a proibire i comizi pubblici elettorali, si è violata la libertà di stampa, si è giunti cioè a vietare l'elementare esercizio dei diritti di cittadini.

E ora, onorevoli colleghi, è inutile che noi analizziamo teorie sul valore individuale dei preposti alla pubblica sicurezza.

Noi potremmo a lungo soffermarci su questo argomento e potremmo risollevarlo con considerazioni che hanno il valore platonico delle preghiere.

Ma noi non siamo per pregare, noi siamo per operare!

Io non discendo alle persone, considero il fatto che nel momento politico determinato è stata causa di molte altre conseguenze. Il fatto politico che, in questo momento, ha determinato il contegno stupido e feroce della polizia è stata la circolare del ministro Salandra, è stato tutto il contegno politico, iniziato, lumeggiato, accentuato da tutta l'opera dell'onorevole Salandra.

Cosicché, quando sento parlare di poliziotti o di delegati che furono deferiti all'autorità giudiziaria, io mi domando: a che deferire costoro? Ma è l'onorevole Salandra che dobbiamo deferire a giudizio. (*ilarità — Commenti*).

A lui risale l'errore fondamentale del non aver compreso l'alto e pericoloso valore suggestivo del suo atto.

E questo valore suggestivo io voglio dimostrarvelo, perchè non sono uso a dire alcunchè di gratuito.

Non è mai avvenuto in Roma che un funzionario di polizia, ad un deputato che faceva mostra del segno tangibile della sua qualità di deputato, rispondesse con due schiaffi esclamando: portali alla Camera! (*ilarità — Vivi commenti all'estrema sinistra*).

DE FELICE-GIUFFRIDA. Ha fatto male a prenderli e a non portarli qui!

MAFFI. È un fatto che ha un significato grandissimo. Onorevole presidente del Consiglio, io voglio farle osservare, che appunto chi la informa così fallacemente di ciò che avviene in Roma si è creduto in obbligo di farle sapere che la dimostrazione era capitata da un deputato socialista... per trovare in questa premessa velenosa, la scusante dell'atto volgare e criminoso che aveva compiuto e che intanto ha cominciato col tacervi.

Non vi indico costui ai vostri procedimenti, perchè, come dicevo, ascrivo al Governo un errore ed una responsabilità fondamentale che mi fa incurante degli esecutori di simili atti.

Onorevoli colleghi, è utile ricordare questo fatto: nel 1899, il giorno 11 settembre, il piccolo Cantone del Ticino rovesciava un Governo, compiva una rivoluzione con un morto soltanto. Sapete perchè? Perchè colà tutti i cittadini sono armati, regolarmente, per legge armati.

È troppo facile inscenare una politica repressiva in un paese dove il cittadino non ha, se non per eccezione, il diritto alle armi. Le armi a tutti o le armi a nessuno! (*Commenti — Si ride*).

Se volete opporvi alle manifestazioni del pensiero di un pubblico inerme, voi dovete farlo senz'armi. Se no, dovete dare le armi ad ogni cittadino.

Onorevoli colleghi, ho finito. (*Oooooh!*) Consentitemi soltanto una considerazione d'interesse politico. Questi gravi e luttuosi fatti che hanno turbato il nostro paese, questo spargimento di sangue cittadino e fraterno a chi giovano? Riflettete bene. Giovano allo Stato per resistere alla ascensione fatale, ineluttabile del proletariato? Ditelo voi. A noi tutto giova e nulla nuoce. Il nostro lavoro procede attraverso tutte le vie. Voi ci volete sul campo evolutivo? Vi seguiremo su quello. Voi compirete opera di rivoltosi e di repressori? E noi vi seguiremo sul campo dove voi ci trarrete. Domandatevi se nel momento attuale sente e cura gli interessi stessi della borghesia, un Governo che vuol trarre il paese a ritroso verso la rovina delle pubbliche libertà. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Berenini.

BERENINI. Ieri, quando il collega Boccioni propose alla Camera di sospendere la seduta in segno di lutto, ho pensato che forse quello era il miglior modo di manifestare il sentimento comune perchè, quando vibra il dolore, qualunque ne sia la fonte, qualunque siano i pareri sulle cause che l'hanno prodotto, tutti i cuori si fondono in un cuore solo, perchè anche il nemico porta i fiori sul feretro di colui che ha ucciso, quando, non per odio, ma per sentimento, che gli pareva dovere, ha ucciso.

Mi sono sbagliato, e, a ricredermi da questa mia fisima sentimentale, pur dianzi vennero manifestazioni di alcuno di voi,